

CAMB/2017/70 del 12 ottobre 2017

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **Servizio Gestione Rifiuti. Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati “Pianura e Montagna Modenese” e “Bassa Pianura Modenese”: presa d’atto della conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino “Pianura e Montagna Modenese”.**

Il Presidente
F.to Tiziano Tagliani

CAMB/2017/70

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2017** il giorno 12 del mese di ottobre alle ore 10.30 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG/AT/2017/6243 del 11 ottobre 2017.

Sono presenti i Sig.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
3	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	P
4	Giannini Stefano	Comune di Misano Adriatico	RN	Sindaco	A
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
7	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco Emilia	M O	Sindaco	P
8	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
9	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	A

Il Presidente Tagliani Tiziano invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti. Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati “Pianura e Montagna Modenese” e “Bassa Pianura Modenese”: presa d'atto della conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino “Pianura e Montagna Modenese”.

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni nella l. 14 settembre 2011, n. 148, recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.”, art. 3-bis, comma 1-bis;
- il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella l. 24 marzo 2012, n. 27, recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.”, art. 25, comma 4;
- il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, art. 34, comma 20;

- la l.r. Emilia Romagna 6 settembre 1999, n. 25 recante “Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l’organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani.”;
- la l.r. 23 dicembre 2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la l.r. Emilia Romagna 5 ottobre 2015, n. 16 recante “Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31.”;

visti in particolare:

- l’art. 6, comma 1, della l.r. n. 16/2015, ai sensi del quale, per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, i Comuni decidono, all'interno del Consiglio d'ambito di cui alla legge regionale n. 23 del 2011, quali sono i bacini di affidamento;
- l’art. 7, comma 5, lett f) della l.r. 23/2011, ai sensi del quale spetta al Consiglio d’Ambito provvedere all’assunzione delle decisioni relative alla modalità di affidamento del servizio, mentre ai sensi dell’art. 8, comma 6, i Consigli locali provvedono a proporre al Consiglio d’ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione del medesimo servizio;
- l’art. 13, comma 4, della l.r. n. 23/2011, ai sensi del quale al Consiglio d’ambito spetta la decisione (a maggioranza dei suoi componenti) in merito alla partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento previsti nei piani di ambito vigenti (alla data di entrata in vigore della medesima l.r. n. 23 del 2011) per i nuovi affidamenti dei servizi, nel rispetto delle condizioni di efficienza ed economicità ivi indicate, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 15 ottobre 2012, n. 1470 “Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4, della l.r. n. 23 del 2011.”;

premesse che:

- per quanto rileva in questa sede, la gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Modena è attualmente regolato dalle seguenti Convenzioni di servizio:
 - tra ATO Modena (ora ATERSIR) ed HERA S.p.A. per il bacino “Pianura e Montagna”, convenzione sottoscritta in data 18 maggio 2007 con scadenza al 19 dicembre 2011;
 - tra ATO Modena (ora ATERSIR) e SAT S.p.A. (ora HERA S.p.A., per fusione eseguita mediante incorporazione della prima società nella seconda) per il bacino

“Pianura e Montagna Ovest”, convenzione sottoscritta in data 22 dicembre 2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 e scadenza al 31 dicembre 2016;

- tra ATO Modena (ora ATERSIR) e AIMAG S.p.A. per il bacino “Bassa Pianura”, convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 e scadenza al 31 dicembre 2016;
- le suindicate Convenzioni sottoscritte con le società HERA, SAT ed AIMAG sono giunte a scadenza, e i gestori continuano ad assicurare lo svolgimento del servizio in regime di *prorogatio*;

dato atto che:

- con deliberazione n. 50 del 26 luglio 2016, su proposta del competente Consiglio locale, questo Consiglio d’ambito ha approvato il Piano d’ambito per la gestione del Servizio Rifiuti Urbani nel territorio provinciale di Modena;
- con deliberazione n. 9 del 25 novembre 2013 il Consiglio locale di Modena ha individuato, ai fini del nuovo affidamento del Servizio Rifiuti Urbani, il bacino (già) denominato “Pianura e Montagna”, corrispondente al territorio dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca, proponendo inoltre a questo Consiglio d’ambito di procedere all’avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio;
- con deliberazione n. 7 del 15 dicembre 2014 il Consiglio locale di Modena ha individuato, ai fini del nuovo affidamento del Servizio Rifiuti Urbani, il bacino (già) denominato “Bassa Pianura”, corrispondente al territorio dei Comuni di Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;
- le suindicate deliberazioni n. 9/2013 e n. 7/2014 del Consiglio locale di Modena hanno disposto l’individuazione dei bacini di nuovo affidamento del servizio facendo espressamente salva la verifica della possibilità di partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano (appartenente al bacino “Pianura e Montagna”) al bacino denominato “Bassa Pianura”, così come richiesta dal medesimo Comune con nota del Sindaco prot. n. 5342 del 31/10/2013 nonché con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 28/10/2015;

considerato che:

- con deliberazione n. 5 del 12 dicembre 2016, il Consiglio locale di Modena ha proposto a questo Consiglio d’ambito di individuare il bacino di (nuovo) affidamento derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest”, corrispondente al

territorio dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano, Sassuolo e Serramazzoni, al bacino denominato “Pianura e Montagna”, facendo salvo in ogni caso l’esito del procedimento di verifica in corso, ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012, della partizione del medesimo bacino per aggregazione del Comune di Campogalliano (appartenente al bacino “Pianura e Montagna”) al bacino denominato “Bassa Pianura”, proponendo inoltre di confermare la scelta della procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio;

- sulla base dei criteri individuati nella direttiva di cui alla d.G.R. n. 1470/2012, la struttura tecnica dell’Agenzia ha effettuato la verifica della possibilità della ripartizione dei bacini esistenti, così come proposti dal Consiglio locale di Modena con la deliberazione n. 5/2016, e la verifica si è conclusa con esito positivo, come riportato in apposito documento tecnico;
- con deliberazione n. 42 del 6 giugno 2017 questo Consiglio d’ambito ha provveduto quindi a:
 1. individuare, su proposta del Consiglio locale di Modena, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il bacino derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, così come definito dopo la partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”, costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca;
 2. attribuire al bacino, così come individuato nel precedente punto 1. ai fini del nuovo affidamento del servizio, il nome “Pianura e Montagna Modenese”;
 3. ridefinire il bacino denominato “Bassa Pianura”, (già) individuato con deliberazione n. 7/2014 del Consiglio locale di Modena ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al medesimo bacino, costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;
 4. attribuire al bacino, così come ridefinito nel precedente punto 3. ai fini del nuovo affidamento del servizio, il nome “Bassa Pianura Modenese”;
 5. approvare il documento tecnico, allegato quale parte integrante alla medesima deliberazione n. 42/2017, recante l’esito positivo della verifica della possibilità di partizione del bacino derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura

e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, finalizzata ad aggregare il territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”;

considerato inoltre che:

- ai sensi della d.G.R. Emilia Romagna n. 1470/2012 relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento, qualora la verifica si concluda con esito positivo, prima di procedere agli affidamenti nei nuovi perimetri di servizio, l’Agenzia deve inviare la relativa documentazione alla Regione per una valutazione in merito alla completezza e alla conformità della stessa rispetto alla metodologia e ai criteri individuati nella medesima direttiva; e che la Regione può richiedere integrazioni al materiale trasmesso entro e non oltre 30 giorni dal suo ricevimento;
- solo qualora decorra il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione o, in caso di richiesta di integrazioni, di 45 giorni dalla trasmissione delle medesime, senza che la Regione comunichi all’Agenzia eventuali elementi di inadeguatezza dell’istruttoria, il Consiglio d’ambito può disporre l’approvazione dell’avvio delle procedure di affidamento nei bacini individuati attraverso la ripartizione o ridefinizione dei perimetri di affidamento previsti dai Piani d’ambito vigenti (cfr. Allegato C della citata d.G.R.);

dato atto che:

- con comunicazione protocollo n. PG.AT.2017.4042 del 4 luglio 2017 inviata dall’Agenzia alla Regione Emilia Romagna è stata trasmessa la suddetta deliberazione di Consiglio d’ambito n. 42 del 6 giugno 2017 per la valutazione di adeguatezza dell’istruttoria prevista dalla d.G.R. n. 1470/2012;
- la Regione non ha comunicato all’Agenzia entro i termini previsti alcun elemento di inadeguatezza rispetto all’istruttoria compiuta, potendosi in tal modo ritenere definitiva la nuova configurazione territoriale dei bacini di affidamento della provincia di Modena, come individuata nella deliberazione di questo Consiglio d’ambito n. 42/2017;

ritenuto pertanto:

- di confermare ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l’individuazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Modenese” di cui alla precedente deliberazione di questo Consiglio d’ambito n. 42/2017, derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, così come definito dopo la partizione finalizzata all’aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”;
- di confermare ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l’individuazione del bacino denominato “Bassa Pianura Modenese” di cui alla

precedente deliberazione di questo Consiglio d'ambito n. 42/2017, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato "Bassa Pianura";

ritenuto inoltre di prendere atto della proposta del Consiglio locale di Modena, di cui alla deliberazione n. 5 del 12 dicembre 2016, in merito alla scelta della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel suindicato bacino denominato "Pianura e Montagna Modenese", disponendo l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della medesima procedura;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

1. di confermare, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'individuazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Modenese" di cui alla precedente deliberazione di questo Consiglio d'ambito n. 42/2017, derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest" al bacino denominato "Pianura e Montagna", così come definito dopo la partizione finalizzata all'aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato "Bassa Pianura", e costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polignano, Prignano, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca;
2. di confermare, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'individuazione del bacino denominato "Bassa Pianura Modenese" di cui alla precedente deliberazione di questo Consiglio d'ambito n. 42/2017, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato "Bassa Pianura", e costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;

3. di prendere atto della proposta del Consiglio locale di Modena, di cui alla deliberazione n. 5 del 12 dicembre 2016, in merito alla scelta della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino denominato “Pianura e Montagna Modenese” di cui al precedente punto 1., disponendo l’avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della medesima procedura;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 70 del 12 ottobre 2017

Oggetto: **Servizio Gestione Rifiuti. Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati “Pianura e Montagna Modenese” e “Bassa Pianura Modenese”: presa d’atto della conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino “Pianura e Montagna Modenese”.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i..

Il direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 12 ottobre 2017

Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Tiziano Tagliani

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 8 novembre 2017

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna